
Il Mugello resiste dopo il terremoto

Autore: Mario Agostino

Fonte: Città Nuova

In Toscana si lavora senza sosta per stimare i danni e i bisogni della popolazione dopo il forte sisma avvenuto nella notte tra l'8 e il 9 dicembre scorsi. Nel frattempo, le scosse continuano

Dopo le scosse di terremoto avvertite nella notte tra l'8 e il 9 dicembre scorsi, tra le quali la maggiore, di **magnitudo 4.5**, è stata registrata alle 4.37, procedono le verifiche soprattutto nella cosiddetta **“zona rossa”** che ha il suo centro nel **comune di Barberino di Mugello**. I controlli stanno interessando anche alcune frazioni del vicino comune di **San Piero a Sieve-Scarperia** e i comuni di **Vicchio, Palazzuolo, Rufina, Marradi, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Vaiano, Vernio e Cantagallo**. **«La situazione è stabile** sotto il profilo degli interventi concordati: aumenta il numero di famiglie che preferiscono ancora non rientrare nelle case, però la macchina dell'emergenza e accoglienza è assolutamente preparata», ha affermato il **sindaco di Firenze, Dario Nardella**. Risultano al momento poco più di 600 i cittadini in qualche modo interessati dal sisma, come stimato dal consigliere delegato alla Protezione civile per la città metropolitana, **Massimo Fratini**, il quale ha puntualizzato come, in attesa delle due verifiche sugli immobili, non si possa ancora tecnicamente parlare di **«sfollati»**. **Quando si potrà rientrare in casa?** I vigili del fuoco si stanno spendendo, sin dalle ora successive alle scosse, senza sosta, tra verifiche delle condizioni degli immobili e accompagnamento dei residenti nei recuperi di vestiti o beni utili. Dopo i **controlli di primo livello**, cosiddetti 'fast', sono previsti **quelli di secondo livello** sotto la responsabilità del settore sismico e del genio civile, al termine dei quali verrà stabilita l'agibilità o meno degli edifici. Lo stesso municipio di Barberino, come altri quattro alloggi nel comune, è inagibile e l'ufficio tecnico è ospitato nei container. **Buona parte degli sfollati di questa zona ha dormito nella palestra comunale**, mentre è stato già avviato un sondaggio per verificare la disponibilità di alberghi e appartamenti nel circondario fiorentino. Diversi cittadini potranno sicuramente tornare a casa nel giro di una settimana ma, per qualcuno, **è concreto il rischio di un Natale fuori di casa**. Solo nel comune di Barberino, epicentro dell'emergenza, sono state **750 le richieste totali di controllo**, ma **«non è al momento prevedibile quando si concluderanno le verifiche»** affermano fonti della **Regione Toscana**. Intanto, carabinieri e vigili del fuoco sono entrati, insieme al parroco della **pieve di San Silvestro**, nella canonica inagibile, per recuperare alcuni documenti; hanno inoltre messo in sicurezza dieci opere conservate nella **chiesa di San Bonaventura** e cinque nella **chiesa di Sant'Agata**, edifici situati nei territori di **Scarperia e San Piero a Sieve** dove si sono aperte delle crepe. **Paura, allarmismo e sciacallaggio** «Il terremoto l'abbiamo avvertito soprattutto alle 3.30 e alle 4.37 circa, quando si sono registrate le due scosse più rilevanti – afferma **Andrea B., di San Piero a Sieve** -. Il sisma è stato piuttosto contenuto ma, più che la forza, a destare paura sono state, da una parte, la consapevolezza della **fragilità strutturale e idrogeologica tipica di tutto il Paese**, dall'altra il fatto che le scosse, anche se minori, si ripetessero a più riprese sino all'alba, portando diverse persone, come me, a uscire di casa e non rientrarvi. Devo amaramente constatare poi che molti, presi probabilmente da psicosi, hanno condiviso audio o notizie infondate, diffuse in modo vergognoso chissà poi da chi e per quale motivo, rispetto al sisma... Di fatto **non vi sono danni a persone, anche se c'è il disagio di qualche lesione che costringerà alcune centinaia di persone a non potere rientrare in casa**. A ogni modo – conclude, - in questi due giorni successivi non si sono registrate altre scosse: speriamo sia tutto finito». Intanto sono stati attivati, da parte dei carabinieri, pattugliamenti costanti nelle aree colpite, in particolare nel comune di **Barberino**, per proteggere le **abitazioni incustodite** e prevenire episodi di **sciacallaggio**, ad ora non registrati ma che, certo, sarebbero forse più dolorosi da sopportare della stessa iattura del terremoto.